

tolesse legnami di rovere apresso Goritia in uno bosco, taiati per l' Arsenal, ma poi mutono oppinion, et che'l capitano di Maran ha fatto taiar 2000 legni in quelli boschi e si continua a taiar per commission del re, qual li ha commesso che'l fazi un modello di galia, et ne vol far far 12 galie a Maran et 10 a Trieste, con il conseio del Vitturi e a so requisition se dia far, ma non sa a che effetto. Il qual Gasparo si ha dolesto molto dil suo caxo etc.

*Da Corfù di sier Zuan Alvise Soranzo baylo e consieri di 29 marzo 1532, ricevute a dì 19 April.* Manda una deposition, qual dice in questa forma: Sier Nicolò Chacharingi, solito patronizar navillii, ritornato eri sera a hore do di notte da Salonichi, dil qual luogo partite a di 21 marzo et venuto per terra referisse: che al partir suo se scriveva de li homeni a remo, bulgari tutti cristiani, si dicea fino al numero di 30 milia e più, et che i timorati e sanzachi stanno apparecchiati aspettando il terzo comandamento per cavalcar, et *similiter* li homini scritti a remo e tutti dil paese stava di mala voia, per non intender dove vogliono andar. Et che zorni tre avanti il suo partir da Salonichi arrivò in quel luogo uno Chirizi, zoè uno zentilomo greco di Salonichii, che mancava zorni 15 da Costantinopoli, et ha ditto come fino al suo partir di Costantinopoli erano varate in acqua fino a galie 65 infra Gallipoli e Costantinopoli, et che se rasonava che'l Signor turco voleva cavar fora questo anno da vele 300, et in arzipielago sono fuste assai, che se dice andarà con essa armata. Et li formenti valeno in quelle bande bon mercato.

*Di sier Francesco Pasqualigo proveditor di l' armada, date in galia a Corfù a di 29 marzo, ricevute ut supra.* Come havendo hauto lettere dil rezimento di Napoli di Romania di 8 di marzo, come la nave patron sier Lunardo Arimondo, giunta a li 27 de li, par che a di 24 fevrer si partì dal Volo carica di formenti per Venetia, fu combattuta da 8 fuste capitano Giaurali quasi tutto el dì de 25. Le qual fuste erano benissimo ad ordine di artellarie. Butò la barca a fondi, sfondrà la nave a poco poco, mancò li scavazasse l' alboro, e lui patron si difese valentemente, et fè gran danno a le fuste. La qual non si poteva partir avanti mezo de l' instante. Su la qual vien sier Vettor Diedo stato rettor de li e sier Piero Zane stato rettor a Legena. Et scrive haver auto aviso che 8 fuste unite con do altre erano a la piada in quel golfo, però quella nave navegava con pericolo. Eri gionse qui il galion cargo di formenti, patron Fran-

cesco Saguri da Cataro, manea da Tenedo za uno mexe, et manda la sua deposition. Ozi gionse *etiam* sier Nicolò Cacharingi da Corfù, partì già 8 giorni di Salonichi, referisse come erano venuti certi Paravali, homeni di la Porta, che hanno scritto homeni a remo più di trenta milia in quelle ville de la Romania, quali hanno cernito a uno a uno. Et dice che, per homeni da conto, l' ha inteso che in Costantinopoli erano stà butà in aqua galie 25 et a Galipoli altre galie 40. Dice che tutti li altri timorati, spachidi e tutti subditi del Signor si apparecchiava et aspettano il terzo comandamento per moversi, dicendo tutti pianamente che non sanno che volta piar el Signor, nè per mare, nè per terra; et dice haver inteso che in l' Arzipielago sono molte fuste. Altro disse non saper.

*Deposition di sier Francesco Saguri da Cataro patron di un galion, a dì 28 marzo, al proveditor di l' armada,* qual partì da Grisopoli già do mexi e mezo, dove ha caricato formenti per Venetia. Referisse che essendo scorso al Tenedo già uno mexe intese da li turchi proprii che'l Gran Signor faceva preparar grossa armata e che ogni giorno mandava comandamento per il suo paese che si scrivesse 60 milia homeni da remo, che'l resto era apparecchiato per ditta armata, et la zente ogni giorno se riduceva a Costantinopoli.

*Item,* che avendo per avanti il Signor fatto salvoconduto a tutti li malfattori andassero dentro, erano entrati 2, o 3 corsari con altri 4, o 5 fuste; il nome di quali ignora. Poi soggiunse, li dove caggasemo abbiamo veduto uno gran magazen et una campagna piena di ferri di le galie, zoè rampegoni, bailli, zappe, et nostri del galion hanno veduti li a Grisopoli perehè gli è passo, che sono 5 giornate a Costantinopoli, come passorono più di 100 cavalli carichi di archibusi. Altri dice non saper.

*Dil ditto di ultimo marzo.* Manda la deposition di Cirin Comno da Salonichi, la qual simile è in le lettere del rezimento di Corfù, però non la serivo qui, e sarà scritta più avanti. Ma scrive: diceva questo ditto Cirin, come il giorno avanti si partisse di Salonichi fo levata una bandiera su le porte di la terra da marina, la qual mai non si monstra, salvo quando il Signor deve far armata da mar.

*Di Alexandria, di sier Nadalin Contarini consolo, di 27 zener, ricevute a dì 22 april.* Scrive zerca la licentia del partir di le galie, et non ha valso il comandamento del Gran Signor, il